

VERBALE ASSEMBLEA 17 DICEMBRE 2018

È riunita alle ore 16,00 in seconda convocazione, nella sede del Viale della Vittoria, l'assemblea del Distretto Turistico Valle dei Templi con all'ordine del giorno i seguenti punti:

1. approvazione bilancio;
2. analisi situazione adesioni soci pubblici e privati
3. proposta di messa in liquidazione del Distretto;
4. Nomina liquidatore;
5. In alternativa in funzione di ciò che deciderà l'assemblea ed in ipotesi di continuità elezione del nuovo CDA (l'attuale è già scaduto ed in stato di proroga);
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il presidente del Distretto, sindaco di Agrigento, Calogero Firetto; il vice presidente, sindaco di Caltanissetta, Giovanni Ruvolo; l'amministratore, titolare di Paraiba Travel, Gaetano Pendolino; il direttore del Distretto, Vincenzo Camilleri; Rosario Pitanza, sindaco del Comune di Campofranco, Calogero Cremona, sindaco del Comune di Naro, Maria Saro, assessore al Bilancio del Comune di Aragona, la Vice sindaca di Palma di Montechiaro, Anna Maria Sanfilippo; Claudia Casa, direttore di Legambiente Sicilia e presidente del Circolo Rabat di Legambiente Agrigento, Carmelo Roccaro, presidente cooperativa Capp, Settimio Cantone presidente della Società cooperativa Sport è Vita; Gaetano Pendolino è presente anche con delega di Sandro Billi, presidente di Sicilia Natura. Sono altresì presenti l'assessore Maria Grazia Riggi del Comune di Caltanissetta e il ragioniere Capo Claudio Carmelo Bennardo.

L'assemblea è aperta e vengono nominati all'unanimità Giovanni Ruvolo come presidente dell'Assemblea, segretaria verbalizzante, Anna Maria Scicolone, responsabile Comunicazione del Distretto.

Interviene **PENDOLINO**: - *Riscontriamo la partecipazione scarsa dei soci, che conferma quel disinteresse alla condivisione e all'attività di rete, che è uno dei motivi che ci ha indotto a proporre di avviare la fase di liquidazione del Distretto.*

PENDOLINO, distribuendo copia del documento contabile, invita i presenti a visionare la situazione, precisando peraltro che si fa riferimento ad un bilancio, che è stato approvato nel corso della precedente assemblea.

PENDOLINO: - *Per quel che riguarda la quota contributiva di soci pubblici e privati si sottolinea un credito pari a 268.761 euro. Al totale va aggiunto un importo di 22.255,82 euro pari alla restituzione da parte del Comune di Agrigento (stazione appaltante) di fondi di compartecipazione a un progetto che non è andato a buon fine e per cui il RUP del Comune ha revocato il finanziamento all'impresa. Per quanto concerne invece i debiti riguardano in gran parte spettanze arretrate del direttore e della responsabile della comunicazione. Dal Bilancio, con operazione che faremo nei prossimi giorni, vanno stornati 9.050,00 euro che appartengono all'associazione Strada degli scrittori, in quanto il Distretto ha incassato per conto dell'associazione predetta le quote di iscrizione per il Master di Scrittura che si è svolto a Racalmuto nel mese di luglio 2017 con la collaborazione scientifica dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani e il contributo dalla presidenza dell'Ars per il Festival della Strada degli Scrittori 2017. Va precisato che per la Strada degli Scrittori il Distretto non ha speso un solo euro, in quanto eventi, manifestazioni, seminari, corsi e concorsi sono stati gestiti dalla Strada degli Scrittori con fondi esterni: Ars, come già detto, sponsors, quote di partecipazione. Per tale motivo saranno trasferiti alla Strada degli Scrittori tutti gli strumenti connessi web, e social perché possano continuare ad operare secondo le finalità e gli obiettivi della stessa. In conclusione, il Distretto Turistico ha un debito di circa 110 mila euro e un credito di circa 290 mila euro. Ciò denuncia una difficoltà contingente di gestione delle attività. Senza contare che comunque sono state garantite*

alcune spese: luce, affitto e alcune attività si sono realizzate lo stesso, come ad esempio il cofinanziamento della serie televisiva "Donne" tratta dal romanzo di Andrea Camilleri e andata in onda su Rai Uno in diverse puntate, sei delle quali sono state girate nel territorio del Distretto. In questo caso sono stati spesi 8 mila euro in servizi. Non avendo risorse non è possibile nessuna attività, né interna, né esterna, né è ipotizzabile alcuna azione di marketing territoriale. Con i componenti del Consiglio di Amministrazione abbiamo condiviso la volontà di avviare la liquidazione poiché non c'è alcun senso logico di assicurare la continuità, né giungono segnali diversi che possano indurre a prevedere un miglioramento di una situazione che si protrae da diverso tempo e che è stata denunciata più volte e da più interventi nelle assemblee precedenti. In ogni caso io ribadisco la volontà di non voler proseguire nelle funzioni di amministratore del Distretto. La mia decisione è irrevocabile. Tutti ci siamo impegnati a sostenere il Consorzio, sollecitando ciascuno per la propria parte anche i Comuni vicini per assicurare l'adesione volontaria e spontanea e mantenere gli impegni. Questi tuttavia sono i risultati. Per questo siamo stati costretti ad un certo punto ad avviare anche nei confronti dei Comuni le azioni di diffida a versare le quote sociali di competenza. Solo alcuni hanno adempiuto, tutti gli altri hanno fatto orecchio da mercante. Da sempre col Comune di Agrigento abbiamo compensato in parte la quota con l'affitto dei locali e siamo quasi a pareggio, manca solo, come detto, il rimborso della quota di cofinanziamento del progetto. Di fatto, senza la partecipazione di tutti i soci con il versamento delle quote, cessa lo scopo sociale di stare insieme e di fare massa critica. La proposta, come da OdG, è di porre in liquidazione il Consorzio se l'assemblea non ha una controproposta. Fermo restando, come già ho ribadito, che comunque si decida, per quanto mi riguarda la mia esperienza di amministratore finisce qui. Qualora l'Assemblea voglia continuare l'esperienza consortile seguirò le sorti del Distretto in qualità di socio. Alla situazione già esposta, si aggiunga la volontà espressa dalla Regione che ha annunciato in modo chiaro che per l'assessorato al Turismo i Distretti non sono soggetti su cui puntare. Ciononostante va chiarito che gli apparati regionali non sono mai stati consequenziali e coerenti ad ogni annuncio. Invero si dovrebbe rifare una legge regionale, per superare quella che ci ha istituiti. Invece, non solo non c'è stata alcuna nuova normativa, ma non è giunta alcuna proposta concreta da questo Governo regionale. In ogni caso, nelle more che la Regione decida come agire, non ci sono per noi le premesse per continuare. Apro la discussione su questo argomento, riportandovi l'opinione del sindaco di Naro, che ha dovuto abbandonare l'assemblea per ulteriori impegni e che mi ha pregato di riferire la sua proposta: Cremona chiede di reiterare la richiesta ai Comuni per il pagamento delle quote e tra un mese ritrovarci tutti per decidere definitivamente l'eventuale liquidazione del consorzio. Gli ho replicato che questo passaggio è stato già fatto e che nessuno ha mai risposto positivamente all'invito.

Si apre la discussione.

Interviene **VINCENZO CAMILLERI**: - *Il 10 dicembre scorso a Palermo si è svolta una riunione gestita dall'assessorato del Turismo, in cui si è parlato del futuro dei Distretti e delle direttive assessoriali nel settore turistico, come dirò in appresso. I distretti più attivi si sono riuniti più volte già in passato e sempre è stato rilevato che a mancare invero è la Regione nella sua funzione di regia, cioè è stato assente il soggetto che deve indicare la strategia per la promozione del brand Sicilia. I distretti già avevano indicato, alla Regione, sin dal principio, che così si dovesse procedere: cioè che si dovesse mantenere una strategia di brand Sicilia a cui agganciare ogni singolo Distretto. Ma ogni indicazione di strategia è rimasta inascoltata. Le difficoltà finanziarie dei Comuni sono note e se la Regione avesse promosso il brand e chiesto ai Distretti di agganciarsi alla promozione turistica regionale, ecco che sarebbe stato più semplice per noi spiegare la necessità e perfino l'urgenza dei Comuni di sostenere i Distretti nella promozione dei rispettivi territori. L'assessorato del Turismo negli ultimi due anni ha proposto soluzioni diverse senza mai essere realmente conseguente, mostrando solo confusione e improvvisazione, come quando sono stati individuati i DMO tematici in cui i Distretti venivano apertamente contrastati. La frattura e lo scontro tra Regione e Distretti*

sono stati inevitabili. Il 10 dicembre scorso l'assessore ha mostrato di essere perfino preoccupato delle reazioni dei Distretti. In realtà in quell'occasione ci è stato riferito che ora la Regione ha deciso di cambiare profilo: ovvero da un'analisi avviata sui sistemi turistici è emerso che i DMO, gli organismi pubblico - privati di gestione dei sistemi turistici locali, considerati un'evoluzione dei distretti, sono arrivati alla quarta generazione modificandosi rispetto alla concezione originaria. Alcuni esperti, ingaggiati dalla Regione, hanno dimostrato come sia necessario modificare il punto di vista dell'analisi, della programmazione del marketing e dei prodotti. Oggi si guarda ancora alla proposta e non alla domanda. Invece le nuove analisi dicono che bisogna avere una maggiore attenzione per la domanda. Oggi il turismo è soprattutto esperienziale. I Distretti, come i Dmo dunque stanno cambiando pelle. Va analizzata la domanda e va data una risposta a quelle che sono le esigenze del turista. Dico questo perché al di là delle valutazioni sulle strategie della Regione, ora è necessario sapere che ciò che sta cercando di fare l'assessorato del Turismo è qualcosa di diverso: cioè la Regione ci fa sapere che adesso il brand lo gestirà effettivamente, ci metterà i fondi e promuoverà una gestione centralizzata della programmazione del marketing. In sostanza, la Regione non punterà su un singolo sistema di organizzazioni territoriali, ma sulle aggregazioni territoriali esistenti o costituite in base a progetti di scopo: il confronto con i territori sarà basato sulla capacità di proporre progetti di qualità da finanziare. Questa premessa era necessario farla e ora siamo arrivati al punto esposto dall'amministratore. Il maggior responsabile della sfiducia dei tanti verso il distretto come forza aggregante territoriale è la Regione per quello che abbiamo detto e per la mancata assegnazione di risorse. Il cambio di prospettiva regionale, potrebbe portare ad un rafforzamento delle organizzazioni locali in grado di esprimere una rete, come nel caso del nostro distretto. Abbiamo creato prodotti e azioni territoriali che hanno un senso e un valore ma, o ciascun socio, ciascun partecipante a questa assemblea si chiede di essere uno degli attori di questo Distretto allineandosi con questa nuova linea della Regione, o non si può andare avanti (c'è l'iniziativa Agrigento2020, che coinvolge l'area vasta, i festival, le attività di comunicazione).

Interviene **FIRETTO**: *Parlando anche a nome del sindaco di Caltanissetta che può confermare - Caltanissetta e Agrigento chiedono di seguire la proposta del sindaco del Comune di Naro, da chiudere in tempi strettissimi. Sappiamo che alcuni Distretti come il nostro che sono stati performanti meritano di proseguire la loro attività. Se c'è un'opportunità, sostenuta da una convinzione forte, tra istituzioni pubbliche e private, occorre coglierla perché l'idea della rete è assolutamente vincente, ancor più della centralità della regia proposta dalla Regione, che può essere buona per la comunicazione, perché la destinazione si promuove per ambiti critici più ampi. Ma per quel che concerne le politiche del territorio, le esperienze dei distretti che mettono insieme pubblico e privato non possono che essere vincenti. Pertanto questo estremo tentativo va fatto. So di chiedere un sacrificio, ma io lo farei. Vi dico come la penso, forse non caveremo ragno dal buco ma mi sento di dover tentare. Occorre sapere se questa posizione è sentita anche dalla parte privata. Programmiamo una convocazione dopo l'epifania e poi si vede. I Comuni alla fine dell'anno sono alle prese col bilancio, gli amminicoli li disimpegnano, diamogli tempo. Con la loro assenza determineranno lo scioglimento del sodalizio.*

Interviene **PITANZA**: *- Ero venuto con tanto entusiasmo e tanta voglia di capire, di proporre e di fare. Mi sento scoraggiato e mi faccio una domanda: ci rivedremo dopo le feste. Io che devo fare? Devo dire al ragioniere capo di versare le quote arretrate e se le verso, poi giorno 7 siamo qui a dichiarare il de profundis?*

PENDOLINO precisa:- *Intanto le quote sociali degli anni passati vanno comunque versate.*

PITANZA: - *Noi facciamo parte della Magna via Francigena, del Distretto turistico e dell'Associazione dei Comuni. Abbiamo espresso tanta buona volontà, ma c'è una miopia complessiva nel fare rete che scoraggia.*

FIRETTO: - *Sentivo i colleghi dei comuni del Garda, mi dicevano: tra noi magari ci ammazziamo, ma poi facciamo squadra e cerchiamo di posizionare ciascuno il nostro Comune ma decidiamo comunque di stare insieme perché da soli i risultati non sono raggiungibili.*

RUVOLO: - *In primo luogo abbiamo l'obbligo di esaminare il perché dell'assenza dei privati all'odierna assemblea. Conosciamo le problematiche dei privati? Perché non ci sono? E' una ragione economica?*

SARDO: - *Ciò accade a volte quando una cosa non funziona. Bisogna chiedersi perché non ci sono i versamenti dei soci: i Comuni laddove credono, trovano i soldi. Forse non credono nel Distretto, noi siamo con il Gal Sicani e lì funziona e i fondi li troviamo.*

SANFILIPPO: - *Noi non navighiamo in buone acque, come altri Comuni. Però sul Distretto avevo nozioni diverse. Io aggiornerei a dopo le feste. Il mio sindaco è per salvare, più che per distruggere. Se c'è la possibilità di salvare il Distretto facciamo di tutto. Il mio sindaco ci crede e anch'io.*

CAMILLERI: - *una prossima assemblea non può farsi subito dopo le feste semmai entro gennaio.*

PITANZA: - *Entro la fine del mese di gennaio.*

Escono **CANTONE E ROCCARO.**

CASA: - *La politica di rete è quella vincente, l'essere solisti non porta da nessuna parte, che non ci siano i privati è un dato allarmante. Propongo di aggiornarci a gennaio per vedere se c'è ancora la volontà di stare insieme.*

RUVOLO: - *Questo disinteresse da che cosa nasce?: Dal non essere valorizzati, oppure dal fatto che il Distretto non funziona come dovrebbe?*

Interviene **MARIA GRAZIA RIGGI**, Assessore al Bilancio del Comune di Caltanissetta che ha accompagnato il sindaco Ruvolo assieme al ragioniere capo Claudio Carmelo Bennardo: - *Occorre una relazione sulle attività del distretto e sulla programmazione, molte persone davvero non hanno capito l'importanza del Distretto.*

RUVOLO: - *Se chiude il Distretto non saremo nelle condizioni di creare un altro consorzio con le stesse finalità dopo 3 giorni!*

Esce **FIRETTO**

CAMILLERI: - *Tutta l'attività dipende dai fondi a disposizione del distretto.*

RUVOLO: - *Quando un turista viene ad Agrigento e viene a visitare la città, per tenerlo sul territorio devi portare offerte aggiuntive; Agrigento va inserita all'interno di un'offerta integrata che va costruita da una rete di soggetti pubblici e privati. A chi sta dentro questo Distretto sfugge questo concetto: valutiamo bene prima di chiudere questa esperienza. Secondo me sarebbe opportuno che questa organizzazione affronti la questione. Agrigento è il punto di evidenza più attrattivo della proposta turistica. Al di là dell'apporto economico siano messe in campo delle azioni, siano definite della attività durante l'anno con la pianificazione di una proposta permanente. Presentiamo noi una proposta distrettuale alla Regione. Proviamo a spalmare una serie di iniziative che possano consentire una movimentazione di flussi turistici*

nell'area distrettuale. Noi evidenziamo che ristrutturare una rete di questo tipo non sarà possibile in tempi brevi, ma è ancora possibile strutturare un'idea di circuito che coinvolga tutti. Nei primi di gennaio dovremmo organizzare un forum per definire alcune volontà. Caltanissetta dovrà dare 12 mila euro e li darà entro febbraio.

CAMILLERI: - *Il sindaco di Caltanissetta chiede di mettere in rete gli eventi in un calendario unico. Metterli assieme non è una stupidaggine. Creiamo uno standard di regole? Mi rendo conto che l'errore di fondo è questo.*

PENDOLINO: - *Abbiamo realizzato un'app in convenzione con il Parco Archeologico, grazie alla generosità di una società privata, abbiamo realizzato il calendario unico, il summer festival, abbiamo offerto la formazione, con Fondazione Toscana, con Raisethewind, con un docente di marketing dell'Università Ca' Foscari di Venezia, tutto ciò lo abbiamo realizzato senza risorse. Abbiamo realizzato prodotti, progetti, per coinvolgere tutti e abbiamo utilizzato tutti gli strumenti di comunicazione necessari per poter rendere edotti tutti. In sei anni, è passato tanto tempo e sono passate diverse amministrazioni.*

SANFILIPPO: - *Se da qui al 31 gennaio riusciamo a coinvolgere tutti nelle iniziative, forse possiamo riuscirci*

PITANZA: - *Quanti sono i soci?*

PENDOLINO: - *Un'ottantina tra pubblico e privato*

PITANZA: - *Se su 80, almeno 30 o 40 vogliono andare avanti che succede?*

PENDOLINO: - *Ci sono criteri imposti dalla Regione, quali la contiguità territoriale e il limite di 150 mila abitanti complessivi. Nel voler guardare avanti avevamo già fatto deliberare tre anni fa al Distretto di procedere alla trasformazione in dmo, con il riconoscimento della Regione. Non ci sono più bandi riservati ai Distretti e si può partecipare come dmo a tutti i bandi, non solo quelli della Regione. Quindi queste reti possono continuare con una nuova veste, una nuova strategia e una nuova visione.*

PITANZA: - *L'elemento trainante sono i due centri più grossi. Se Agrigento e Caltanissetta sono d'accordo per continuare, basta che ci sia un solo Comune per continuare, la maggioranza la esprimono già in termini di contribuzione. Ma noi Comuni più piccoli sbaglieremmo a non approfittarne.*

Interviene il ragioniere capo del Comune di Caltanissetta, **CLAUDIO BENNARDO:** - *Posta la situazione attuale, non credo ci siano le condizioni per continuare. Se anche domani mattina tutti versassero le quote cambierebbe poco o nulla di questa situazione. Il problema fondamentale è quello della partecipazione. I più penalizzati sono i privati o gli enti pubblici che sono in regola, che non riescono ad avere nessun ritorno perché le quote servono a pagare le spese di gestione. Non troverete nessuno che verserà anni di contribuzione. Occorre verificare i pochi ma buoni che vogliono proseguire e capire il piano industriale e muoversi di conseguenza. Altrimenti è solo un rinviare.*

PITANZA : - *Venti, o trenta o quaranta, se vogliamo restare, possiamo continuare?*

PENDOLINO: - *Sì. Con gli altri si possono avviare transazioni e procedure di recupero e si può decidere di andare avanti*

PITANZA: - *Se io con il mio Comune esprimo la volontà di andare avanti, perché devo essere messo alla stessa stregua di chi, invece, non vuole andare avanti?*

PENDOLINO: - *Chi rimane sia in fatto di liquidazione sia in fatto ordinario, recupera il recuperabile e propone l'innovazione*

PITANZA: - *Tutti quelli che non versano le quote, come saranno esclusi?*

PENDOLINO: *Si recupera la somma e si intima la volontà di rimanere o di uscire. Il pregresso comunque va pagato.*

PITANZA: - *Chi dimostra o comunica di non volerne più far parte, non sarà dentro il piano industriale*

SANFILIPPO: - *È l'unica strada perseguibile*

PITANZA: - *È la conditio sine qua non*

PENDOLINO: - *Il consorzio è iscritto alla Camera di commercio, esiste indipendentemente dalla Regione. È stato riconosciuto dalla Regione, che non ha mai dato un solo euro.*

PITANZA: - *Volete continuare a farne parte sì o no? Io ci credo.*

SARDO: - *Rimanere per "fare", non per "non fare". Non è solo un problema economico*

PITANZA: - *Ogni sindaco si assuma la responsabilità politica di dire ai propri cittadini se vuole o non vuole far parte del Distretto*

In conclusione, il presidente, raccogliendo le istanze dei presenti, propone di convocare una nuova assemblea per la fine del mese di gennaio 2019, trasmettendo una relazione delle attività svolte ed un piano di sviluppo delle attività future che vedranno coinvolti tutti i soci, nonché il presente verbale. L'assemblea approva, il presidente dichiara chiusa la riunione.

